

COPERTURE PER UN LAVORO CHE CAMBIA

di GIACOMO CORVI

L'EVOLUZIONE NEL MONDO DELLE PROFESSIONI PORTA CON SÉ LA NECESSITÀ DI SOLUZIONI ASSICURATIVE IN GRADO DI ADATTARSI AL MUTATO SCENARIO DI MERCATO: OBBLIGHI NORMATIVI E NUOVE MANSIONI STANNO ALIMENTANDO UNA SEMPRE MAGGIORE RICHIESTA DI POLIZZE PER LE COMPAGNIE. FRA I PROFESSIONISTI È PARTITA LA CACCIA ALL'ASSICURAZIONE PERFETTA

Il *World Economic Forum* ha stimato che il 65% dei bambini che oggi vanno a scuola, una volta terminato il loro percorso formativo, farà lavori che ancora non esistono. Innovazioni come internet super veloce, intelligenza artificiale, big data analysis e cloud computing, stando ai risultati del report *The future of jobs 2018*, guideranno il passaggio definitivo verso professioni che adesso stanno muovendo solo i primi passi. *New technology specialist*, *organizational development specialist* e *application developer analyst*: sono questi i lavori di domani. C'è poi chi si spinge ancora più in là, arrivando a fantasticare su professioni che oggi facciamo fatica anche solo a immaginare. A detta della comunità di futurologi **World Future Society**, per esempio, nel mondo di domani ci sarà spazio anche per professioni come l'analista dei sogni, l'educatore di intelligenze artificiali e la guida in scenari alternativi che saranno generati da dispositivi sempre più sofisticati installati nel nostro cervello. Suggestioni che al momento, almeno per qualcuno, si fermano al livello della fantascienza. Come del resto era fantascienza immaginare all'inizio degli anni 2000 che oggi qualcuno sarebbe stato pagato per curare l'identità digitale di istituzioni e aziende.

Sia come sia, il mondo delle professioni appare in deciso fermento. E già oggi, senza andare troppo in là con l'immaginazione, necessita di coperture in grado di adattarsi rapidamente a un mercato del lavoro che cambia.



Mauro Semenza, underwriting director financial lines di Dual Italia

ESSERE PRONTI A NUOVE RESPONSABILITÀ

Il mercato del lavoro non evolve in maniera lineare: a lunghe fasi di lento cambiamento, quando non vera e propria impasse, si accompagnano rapide fughe in avanti che possono generare improvvisamente nuove mansioni e, di conseguenza, nuovi bisogni di copertura. In Europa se ne è avuta prova recentemente con l'entrata in vigore del regolamento comunitario n. 2016/679,

più conosciuto con l'acronimo inglese di *Gdpr*: la disciplina, nel rinnovare la complessiva normativa sulla privacy, ha introdotto l'obbligo per ogni azienda europea che gestisce dati personali di dotarsi di una nuova figura professionale, definita *data protection officer* e chiamata ad assicurare il regolare trattamento dei dati personali a disposizione dell'impresa.

Le responsabilità in capo a questa nuova figura professionale, considerate anche le elevate sanzioni previste dal regolamento europeo in caso di inadempienze, sono immediatamente evidenti. E richiedono coperture adeguate ed efficienti, in grado di adattarsi a un contesto di mercato in continua evoluzione. "Con l'introduzione della nuova disciplina per la protezione dei dati personali, si è affermata l'esigenza di offrire coperture professionali ai *data protection officer* e di integrare le soluzioni

UNA RC PROFESSIONALE PER I ROBOT?

Chissà se in futuro gli assicuratori si troveranno a proporre una polizza di Rc professionale a un robot. Difficile a dirsi ma, all'alba della quarta rivoluzione industriale, la domanda appare legittima. Soprattutto alla luce di dati e ricerche che mostrano come l'epoca dei robot lavoratori non sia poi così lontana. Un recente studio di **Oxford Economics**, per esempio, ipotizza che entro il 2030, in tutto il mondo, i robot potranno sostituire ben 20 milioni di persone impiegate nel solo settore industriale, eliminando di fatto l'8,5% della forza lavoro globale presente nel comparto. Ancora più in là si è spinta **McKinsey**, con una ricerca che ha analizzato l'impatto che l'automazione potrà avere sulla forza lavoro femminile: nei prossimi dieci anni, secondo i risultati della ricerca, una cifra compresa fra 40 e 160 milioni di donne a livello globale sarà soppiantata da un robot.

La domanda dunque resta: bisogna iniziare a pensare a una qualche forma di copertura assicurativa per i robot? Forse sì, ma senza dimenticare la componente umana: lo stesso studio di McKinsey afferma infatti che, a fronte della già citata perdita di posti di lavoro, si apriranno nuove opportunità lavorative in settori come l'elaborazione e la gestione di software sempre più sofisticati.

assicurative per i consulenti tecnico-legali che operano in tale ambito", afferma **Walter Villa**, professional indemnity manager e Europe PI practice leader di **Aig**.

LA SPINTA DELLA NORMATIVA

L'evoluzione normativa, prima ancora che il mercato stesso, costituisce probabilmente il principale motore di cambiamento. E in Italia, Paese notoriamente sotto-assicurato che ancora fatica ad abbracciare un'adeguata cultura di prevenzione del rischio, pare esserlo ancora di più. Lo si è visto nel 2013, quando l'entrata in vigore della cosiddetta *riforma delle professioni* ha imposto l'obbligo per ogni professionista di sottoscrivere una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale. La novità ha dato nuovo impulso al settore, alimentando la domanda di coperture e soluzioni in grado di proteggere il professionista dagli imprevisti del mestiere.

"Dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà a oggi, abbiamo notato un progressivo ampliamento dell'offerta di polizze di Rc professionale e una maggior pressione competitiva", osserva **Mauro Semenza**, underwriting director financial lines di **Dual Italia**. "Tutto ciò – prosegue – è normale, considerati da un lato gli obblighi normativi e dall'altro la sollecitazione attiva degli ordini professionali affinché le coperture assicurative siano ampie e chiare".

CRITICITÀ DI UN MERCATO IN CRESCITA

Lo sviluppo del settore ha portato con sé nuove opportunità ma anche, come spesso capita, qualche inaspettata criticità. "Stiamo assistendo per la prima volta a un irrigidimento del mercato della responsabilità civile professionale – riflette Villa – influenzato negativamente dall'andamento tecnico di alcune professioni, come quella medica, e dall'onda lunga delle richieste di risarcimento sui prodotti Rc amministratori". A pesare, aggiunge, è in particolare "il generale aumento della frequenza e della severità dei sinistri, dovuto a fattori come l'andamento negativo o altalenante dell'economia e la maggiore litigiosità dei consumatori, che dimostrano oggi un minore timore reverenziale nei confronti del professionista e, più ancora che in passato, ne contestano l'operato e le attività, anche solo per ottenere un piccolo sconto sull'onorario".

Le difficoltà economiche, in questo contesto, diventano un ulteriore elemento di rischio. Innanzitutto perché, spiega Villa, "i numerosi fallimenti hanno determinato



Walter Villa, professional indemnity manager e Europe PI practice leader di Aig

un aumento delle richieste nei confronti dei collegi sindacali, dei revisori e degli amministratori”. E poi perché, prosegue, le minori disponibilità economiche possono riverberarsi in minori risorse “che professionisti e aziende possono investire in attività di risk management, con conseguente aumento dell’esposizione al rischio”.

ALLA RICERCA DELLA POLIZZA PERFETTA

Poste queste basi, non stupisce che fra i professionisti sia partita la caccia alla polizza perfetta. “L’asticella si è sicuramente alzata”, afferma Semenza. “C’è maggior consapevolezza – aggiunge – fra i professionisti e soprattutto fra la committenza, che sempre più spesso pone come requisito base per la stipula del contratto che il lavoratore sia adeguatamente coperto da ogni rischio: sottolineo adeguatamente perché oggi i professionisti sono più informati e richiedono polizze con retroattività illimitata, garanzia postuma e vincolo di solidarietà”. Alla base probabilmente c’è anche una maggiore sensibilità, che ha portato, secondo Villa, a un cambio di passo rispetto al passato, quando “l’assicurazione era vista come un male necessario per essere in linea con l’obbligo di legge o per soddisfare le richieste contrattuali dei clienti”.

L’offerta sta quindi diventando sempre più sofisticata. “Tutte le polizze di Rc professionale di Dual Italia sono *all risks & all inclusive*”, afferma Semenza. “La nostra offerta – prosegue – si caratterizza per alcuni plus già inclusi in tutte le coperture: retroattività illimitata, tacito rinnovo, garanzia postuma, responsabilità solidale, formula claims made e copertura delle circostanze esplicitata in modo semplice ed esaustivo”. Stessa attenzione anche in casa Aig, dove le soluzioni, afferma Villa, “si caratterizzano per l’elevato numero di destinatari, specificità nella tipologia di prodotti, modularità, flessibilità e disponibilità a massimali importanti”.

NUOVE PROFESSIONI DA COPRIRE

Intanto, l’evoluzione del mercato prosegue. E, con essa, la necessità di offrire coperture adeguate a un numero crescente di professioni. “Stiamo assistendo – afferma Semenza – a una sempre maggior richiesta dal mondo delle professioni regolamentate, in particolare società di consulenza, servizi IT e hi-tech, media ed organizzazione eventi”. Altri spunti arriveranno nuovamente dall’evoluzione normativa, come sottolinea Villa citando il nuovo codice degli appalti. “La legge – dice – introduce la figura del *commissario di gara*, il quale, qualora fosse incaricato all’esterno dell’ente, potrebbe avere una responsabilità professionale nei confronti di quest’ultimo”. Le sfide, dunque, non mancano. E si intrecciano a un contesto generale che già oggi mostra carenze nel livello di copertura assicurativa: un obbligo non basta a cambiare la cultura di un Paese. “C’è un territorio quasi inesplorato costituito da decine di migliaia di professionisti che, vuoi per poca sensibilità, vuoi per scarso interesse di intermediari e assicuratori, non sono ancora stati raggiunti”, afferma Villa. “Pur in presenza di un obbligo di legge – conclude – rimane relativamente alta la percentuale di chi non si assicura in assenza, in diversi casi, di un sistema sanzionatorio”.